

GIORGIO STELLA

CINQUE POEMETTI
.II.



Quaderni di RebStein, LXXVII, Aprile 2020



Giorgio STELLA



(Immagine: **Otto Wols**, *Le tourbillon*, 1947)

(Fonte: <https://www.wikiart.org/en/wols/le-tourbillon-1947>)

[S O F I A]



A MARTA RUSSO LAUREATA NEL CIELO

*[...] amara madre amata -
sedici agosto dell'ottantadue
giorno di fuoco e pianto*
GIANFRANCO PALMERY

- 1 - Come il filo d'argento del grano
Spara a zero sul filo d'oro spinato
il calcolo della notte provvede
alla somma della medesima stagione -

cancro tirato a rete nella miccia
che brucia nella trincea la
scheda muta di luce scortata a neve
di costole rotte nelle cere delle ali
volate nel ritorno dei cieli loro -

il bilocale arsenale di stelle-alveari
madri in schiera al plotone di s e t [a]^o

- 2 - Il cancro del fiore é quando il
Fiore della notte divide
Il faro dal sole da cui proviene
Il medesimo raggio [...] -

punta il diamante la sottrazione
dell'albina criniera butterata -
- tombale latta del seme di mosaico
l'occhio sinistro rosso
nel destro occhio nero -^o

- 3 - Quanti cessi di cloro militante al
divismo della mente in preda nella paura [censura
sbrinata a Loto]
per l'arco del pane fresco
d'acqua raggia? -

milita l'ignoto l'arca costale della
provvidenza moltiplicata
in terre per giardini orfani di fiori-finti^o

- 4 - Giù nel grasso di neve [...]
la torcia della notte possiede il tarocco
col dito in bocca dalle grida in flora -

possiede reggente la [prima] somiglianza siamese
alla gemella provvida questua del seme -

il grembo dell'amore é il figlio del proprio i n c e s t
[o]^o

- 5 - Dal coro totale della mossa d'ombra pertica
il vaccino della frode eterna al desino
a cui lei stessa provvede poiché non 'provetta' -

giace piano il calice della giustizia
nel carro armato intuito da Leonardo*
[ma] se la vacca fosse in brodo di mandria
un cane sbranerebbe le ossa
del suo collare dalla vernice di una chiesa?^o

(nota: ovvio si fa riferimento al primo 'Giotto')*

.....

- 6 - L'età del putto smentì la vela della boa-rossa
avanti la perduta pistola con il chicco
di grano in bocca per mirare il rossetto -*
grida! Il pugno del totem gira la vita
alla clessidra che la r i c o p r [e]°

(* nota: ovvio il riferimento è a 'Santa' Marta Russo)

- 7 - "Io sono venuto qui a fare le cose del Padre Mio!
Mio! Mio!"
'Non ti ho abbandonato Figlio! Che parli
la quercia nel ramo in una foglia sola per c o n c [a]
di r a d i c e°

- 8 - Alla pernice della cornacchia
La fava [di] # [per] minaccia il pelo nel polso dell'
Avanti Cristo, dopo Cristo -

il sepolcro spoglio del testamento non dell'uomo ma
per lui stesso -

risorge tutto il nulla quando il
niente é il mentre per sempre verde
di nessun manichino
ebbro appiccicato alla
vetrina della flora in f a u n [a]°

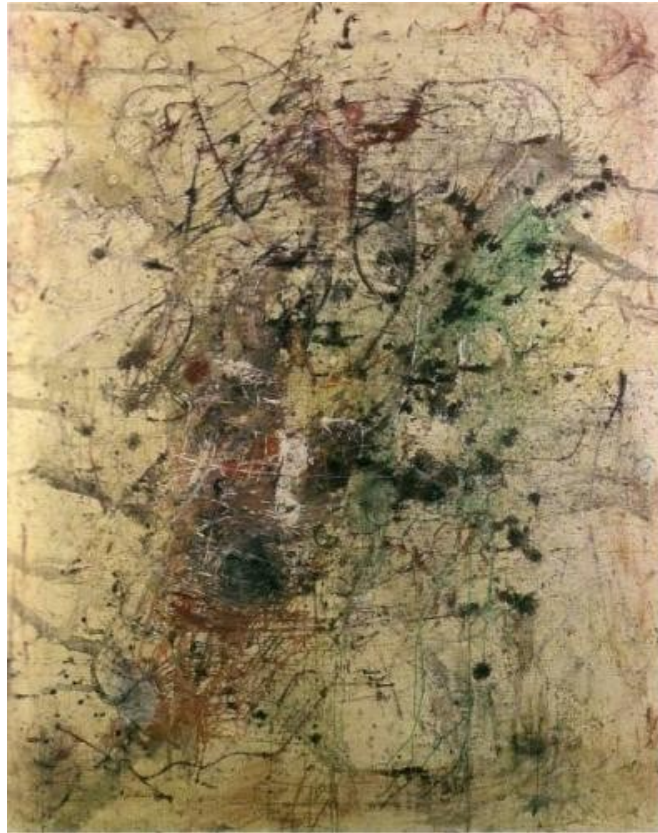
- 9 - Chiesero i c a m p a [a] r i al gin
un'ultra correzione
ma la medaglia della speranza
muore per prima la medesima vittoria -°

sale e no scende l'erba-madre che
taglia la fessura della condizionata aria
per termosifone [che]
olimpica tra gli eroi è solamente
l'arena che la r a c [c] o g l i & amp;°

- 10 - Una prevista ombra
lo colse [...]
nel [suo] materno s e n [o]°

[pomeriggio basso/alto del 13 febbraio 2020.]

PONTEBASSA
[Giordan Stiller]



I

La rapina del cero sull'asse di reame
È chiara al vento del regime di fassa nella betoniera di Marco Aurelio
Dove l'avanti-regina possa una corona degna del nome di Nostro Signore
Anche quando la fede del concime coincide
Con la marcia su Roma città di maschera in costume flettibile

La dogana avanza l'oratorio [e] la clessidra di mirra dove
Le stanze alte non hanno la provvida sequenza dello schema alveare
Come l'emergenza della classica musica sinfonica
Nel baldacchino del cuore
Amato da Dio

Poi passa la paura e avanza la misura e anche
Se queste fossero sussidiarie al mappamondo a sé medesimo
L'agorà al crocco di mischia
Specchia l'alata vetrina della sfera di pugnale
Con gli occhi di specchio nel vetro che muore

Non regge più mai la [maorj] sfatta in clandestinità
Dove la candela misura il vento
Della fiamma

Il regime di potere nell'avere un Rosario
A ruota di cemento
Con

Dentro il cruccio didascalico dell'anfetamina
Metrica ala bersaglio
Quando ancora c'era la branda positiva della ringhiera in maschera
E [in maschera] si regge la dilettante cosa strana
Non dalla paura ma nella paura per sé postuma

All'incrocio dei venti morenti
 Il fiume della rosa
Profuma di radice come era allora la candelina sfatta sulla torta
 Acerba di nebbia breve di fossa oscura del teatro postumo
Alla croce dei venti e non alla rosa dei tarocchi

Tutto il nobile teatro nell'arco del bove
Antico di nobile in breve
Fossile sequenza sterile di forze
 Disordinate dal picco della questua

Dall'avventura di una rettosopia
All'evasione nobile di una clessidra flettile
La bara delle danza
 Vanta il fiocco di neve alla corvina-cerva
E poi ritorna una vettura fragile alla
Alla postura della prostata in calore
 Di addio per calore melograno
Una dizione di preservativi nani
Nei giardini dell'ottavo vaso creta e così si sappia la torre
Melograna alla sfinge porcivendola

II

Al picco dell'ala la sfinge per dogana di eclisse
Rimembra ancora

La maschera da sparo sulle ossa antiche
Di foto nel forum del fato

Era classica la porcaia
Della fioraia nel fiore che sboccia denti cariati
In smalti di rossetti graffiati dagli stessi occhi
Uncinati e riflessi
Alla bara non del morto ma del sepolto vivo

Quante bastonate nelle culle in fiore
Se l'amore ha l'utriaca della bussola
Il timone va a remo nel mare fossile di terza seconda prima ultima carta
Con i chiodi nei pompelmi tricolori
Delle merci di canoa
L'alto ebbro latitante scongiura la presenza clandestina
Dell'immobile presepe fossile
Quando l'arco dell'amore è il tirocinio dell'avanzata bellica

I pomodori colti col vaso di celeste crepa di betoniera
Flettile all'individuo stato essere
Perché ciò che separa non divide ma somma
La sottrazione moltiplicata
Turba della conca di mirra sidro d'amore
Per cocchio di bersaglio per seta mosso
Dal principe & e la principessa della sera
Riflessi in un ramo oscuro al vetro del faro

Retta a tradimento la parola passa il bacio
Nella dimora della bocca flettile di betoniera mobile
Con l'arco del cerchio in

Fede ai diamanti clandestini di balocchi arati

Li hai visti tu che cerchi i porci

Le ali dannate

Nella betoniera dell'arco del cerchio

Come se i teatri in maschera fossero i fuochi del primo dell'anno nel carnevale della

Simmetrica lontana futura alla betoniera e alla fassa sua

III

Dalla gavetta d'ottone l'anello stringe l'arco
Del cerchio della betoniera
 Polivalente agli escrementi in bocca pisciati
Dai vivi nei morti perché
La veste da sposa non è la fede del cilindro di un pellegrinaggio

Scavato nell'arco del cerchio della betoniera
Remota al fiume del male nel mare del bene e il proprio affluente
Che se gira la palla la neve casca la sabbia

Poi la rosa dell'arco del cerchio nella betoniera
 Possiede il tarocco dell'asso
 Nel mazzo filtrato e poi svenato
Quando il deserto non ha labirinto

Mi mucca non ha un uomo mi mucca
La bava
Del pesce arco del cerchio
Quando la clessidra del nulla ha il tempo
Di nessun niente

La betoniera sfrutta i coriandoli
Delle mascherine nelle orge dei triangolo di seta
 Se la terra su cui cammini è quella dove vai
L'asso del mazzo a fiore di mattatoio
Ovile stabile stabilisce
Le regole del tarocco
Avanti la betoniera nell'arco
 Del cerchio di clessidra
Su un deserto di stelle che si aprono e si chiudono come il buco del culo

Compro-oro argento e mirra
Per la Pisside devota
Alla divisione cristica il niente
Allo smeraldo portato come
Officina da messaggio [nella bottiglia]
Nella spilla presa a balia cullantemente

Lo spessore del volto
Ha gli occhi di specchio
Maturo bastone della vecchia adolescente
Sulla betoniera ferma di fassa e cerchio dell'arca

IV

La morte della tomba
Vanta l'arcipelago
Della dottrina inevasa
 Dalla sotterranza propria
All'archivio del becco nel nido
Se celeste è alba sottoterra

Il minatore della fioraia
Avanza lo strutto bicolore o bilocale
Col frutto acerbo nel nucleo
Del seme non venale
Il minatore
Fossile scudo dell'elmo in armatura di grembo da fare

 L'arco del cerchio nella farfalla
Che avanza piano
La sua lunga luce

14 febbraio, notte fonda.

AGRIGENTA



A colui che viene quando va andando.

I

- 1 - Nella zona della rosa il mazzo è in fiore per la morte -
Dalla chiesa alla criniera di pietra -
È cassata la smorfia palombara della betoniera
E la mossa sua - il centro del sole ha l'ombra nel raggio se
L'arco è in calore sulla clessidra rigirata
Non per la polvere ma nella polvere sparata °

- 2 - Su di giri al nettare per alveare di reame
È flettibile la rete della tela genuflessa
Nella radice aperta di spada
A piano terra [sotto] la notte °

-3 - La ballata [...] [...] di arco e scultura
Con la palombara accesa in fiamma
Non al muro ma per sé medesima - [per il muro] -
Pioppi di larve centrali al quadro generale
Hanno spento la luce e le candele erano già
State accese e violentate senza che il fuoco
Potesse la zona di diamante °

- 4- Alta zona della veranda
La questua della stagione resa ferro dalla roccia -
Poi riprova la palombara miniera dell'acqua celtica
Ma la bandiera è rossa
Nella sfinge tricolore
Col mercurio per amore di gallina nell'oca -

Sopra la figurina di un libro per nessuna parola le spade campeggiavano
Nel sangue le bare loro e poi il niente di nessun tutto
Dentro una porcellana di stelle
Che è il bilocale reame nella riva -
Dalla censura madre la sfera della seta è taroccata per via medesima alla sua °

- 5 - Il mattatoio è bilocale da una parte il sangue nell'altra altra il sogno [sanguisuga] -

Vergine è il petto segato nel muro
Dalle anfore bilanciate nel faro sulla riva dentro il fiore -
Di tutto questo sangue il patrimonio della conchiglia
Ha partorito nell'oceano a sonagli
Il deserto dei fratelli uccisi
E poi rinati dalle rane fiocche del nido di cocco

Se il latte materno giaceva in eterno °

II

- 1 - Dall'alveare [de] diurno il cocchio pavese vuole e può non volere
La regina dell'affluente in piena di diamante
Non sulla scure ma nelle ghigliottina presente alla regina -
I sepolcri noti a pochi per la questua del filo da bacio
Nell'addio della morte e viceversa
Vengono amputati da arti rigenerati
Dalla pioggia in calore dell'amplesso greggio
Nel seme per cocco avanti la betoniera palombara -
La scuderia è ferma come la criniera a sé medesima °

- 2 - Il polmone d'acciaio nel filo di ferro
Salta alla radice il tronco della federale minerale betoniera -
Quante stelle avviate alla stagione delle foglie
Sono cadute così in basso da diventare
Schema per la meridiana mappa
Salta/avanti la tela nel vento della flora -
Un chiasso di rango antico allo schema palombaro
A sé medesimo ma per la betoniera non dalla rapina p o s i s t a t i k a °

-3 - Bocca vivente qualcuno o qualcosa
Ti insegnerà il vortice
Dell'occhi a sonagli nella luce stagna

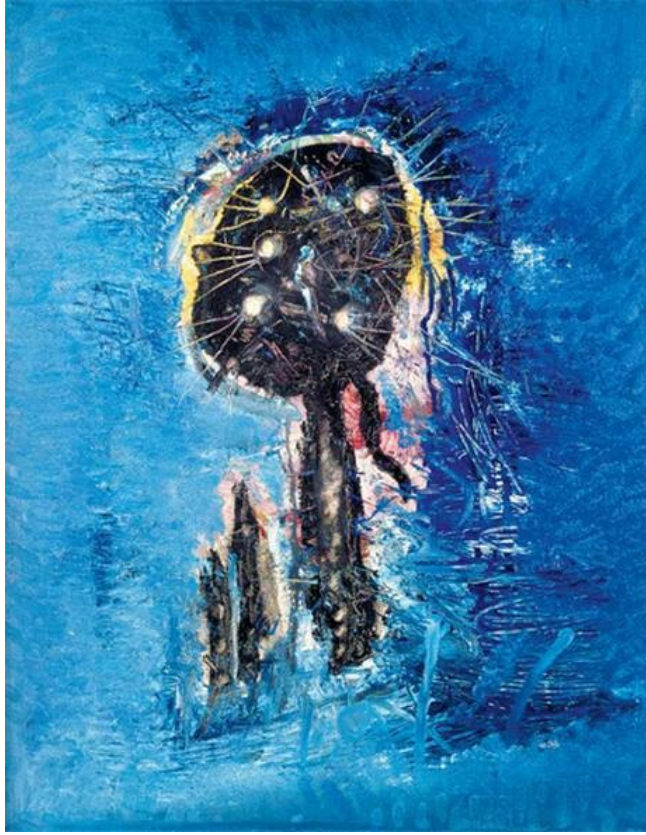
Archiviata nel buio che la ripara da sé medesima -
Sotto l'addio in pieno stato di grazia
La Vergine della stazione ha dimorata
Negli ambienti della C a r i t a s - °

- 4 - 'Quanti erano secondo te?'
"non molti Signore" -
'perché nella guerra civile il custodito
era incrociato alla locomotiva così non
gli avrebbero sparato?'
"so poco Signore, quando
spararono furono i fratelli stessi" °

-5 - Alla flotta fu negato l'asso di picche
ma la rotaia - uncinata -
Certificava che ogni cosa era stata fatta
Per sé medesima alla cosa stessa -
Quei velluti blu scordati nel nero
dove per primo l'arciere di tarocco
sarà il fante di coppe del medesimo suo -
Pisside formata a grano nel vino a sé medesimo -
Il palombaro volta la lancetta
Della betoniera [così] non rotea più
Il niente di nessun tutto nel nulla °

[Roma 23 febbraio 2020, notte fonda]

DIDASCALIKA



1

E alzo la maschera dalla rosa dei vetri
Come se la clessidra cassasse l'occidente -
Mi [vaso] in fiore la roccia di pietra e
Come la stazione a sé medesima
Mi raccolgo nella croce del sogno.

2

La croce del sogno può alveare
La maschera dello sparpiero
Rotto dai chiodi medesimi
Di una volata ancora la pietra
Di legno nella conca bilocale.

3

Può lo sfregio natio battere il cuore latteo
Di brina ala confine del regno puro a sé stesso?
Non ho l'immagine Santa
Ma il Sacro Spirito
Ed Egli Vegli lo Spirito Santo
Che è DIO.

4

'Spingi , spingi [spingi!!!!]' -
Ma che spingo se io già
Sono venuto, venuto dal Cielo -
L'altra ala è l'orizzonte
Della Pisside floreale
Al medesimo volo.

5

Quarzo basso di latrina di verso
Infinita alla questua gettata
Nel rame dell'ottone -
Il filo dalla miccia
Al fuoco da sparo
Ha i secondi dal 10 a 1.

6

E porti tu il grembo benedetto
Dall'incesto di tuo fratello -
L'arca della bava non ha
Confine se la dogana
È fraterna al cuore della sorella.

7

Osso d'avorio chi mutilò [chi] raccolse
Il pomodoro in pieno agosto
E gettato sulla tangenziale
Con la porpora rossa estiva in mare?
Era di pelle bruna il bando bianco
Per fortuna sua [...].

8

Massa di cedri in calore con le spade
Adiacenti alla riva del mare
Confinante con sé stessi -
Il cannone romba
La scissione del plotone/P l o t i n o
E l'umanesimo suo.

9

Arca bella arca santa arca di
Floreale frode di rapina e da
Qui agli scudi il passo
Dell'elmo é corazzato
Dall'armatura medesima
All'anello in croce
Per difetto d'amore.

10

L'ultimo addio al prossimo mio
Solo Dio può la rete nel
Pistacchio di neve -
Vienimi a cercare una seconda volta
La prima ero assente
Nella flora batterica dell'asso di grano -
Chi spera la morte non ha tomba
Ma fuoco d'[artificio]
All'indietro dell'ora
In avanti alla cera della candela.

[6 marzo notte fonda]

Nota: [DIDASCALIKA] è l'essere che un L a c a n definirebbe
l'appropriata immagine medesima alla maschera prossima a venire..
Qualsiasi cosa diceva L a c a n era 'cosa [bella] e [giusta]' -
per me l'essere ha solo il dovere di
Appartenere allo statuto a cui dovrebbe appartenere.

[ore 00,54]

BRACE DI PORCELLANA



- 1 - Il parco dei giochi é per i bambini morti -
batte la mirra di seta la tela della conchiglia
col cuore dello stupro nell'amplesso di seta.
Vola bassa dal poligono al miraggio
La eco della foglia radice di mare

- 2 - Sul piano [oscuro] la candela é saldata alla
Grata della tomba pregata dall'ombra.
Una secca meteora periodica
A sé stessa in massa floreale all'asta
Del bianco [del] colore -
la luce della vita é la luce morta della luce,
ambiente lontano di un luogo presente

- 3 - [E] secco sparviero con la rupe
In grembo al seme dell'uovo -
giù, nella miniera, la trincea
stacca l'uva dalla vite
sotto la lanterna della gavetta
di pietra in tali ambienti cercata -
pare che i ruderi di contorno
vantino una linfa proprio
da tale brace di porcellana

- 4 - C'è un secchio di nervi pesati
Al netto del taglio loro
Tra i fili spinati e i grembi
Degli spaghi del filo da sparo
Negati a sé stessi -
nel mattatoio della
creatura umana, l' a n d r o i d e
di creta filtra dalla forma
le ossa della pratica di mare

- 5 - Pianto corvino deciso fino all'occhio
Che ha visto tutto lo specchio
E poi richiuso il cartoccio
Delle meringhe per allodole -
miste nel colore, medesime
nella trasfusione della coccarda
ora rosa ora bianca

[Roma 10 marzo 2020, ore 12.07, iniziato un paio d'ore prima]



Quaderni di RebStein, LXXVII, Aprile 2020

